

Rapporto trimestrale sul contenzioso tributario



Dipartimento
delle Finanze

DIREZIONE DELLA GIUSTIZIA TRIBUTARIA
Ufficio IV -Analisi statistiche
del contenzioso tributario

Rapporto trimestrale sul contenzioso tributario

APRILE – GIUGNO

2020

[n. 34 - SETTEMBRE 2020]

Sommario

Sintesi del rapporto	2
Nota tecnica	4
Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie provinciali	8
<i>Ricorsi Pervenuti</i>	11
<i>Ricorsi Definiti</i>	13
<i>Istanze di sospensione</i>	15
<i>Spese di giustizia</i>	16
Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie regionali	18
<i>Appelli pervenuti</i>	21
<i>Appelli definiti</i>	23
<i>Istanze di sospensione</i>	24
<i>Spese di giustizia</i>	25
Processo tributario telematico	27
Definizioni	29

APPENDICI STATISTICHE

Sintesi del rapporto

Nel periodo aprile-giugno 2020, fortemente interessato dalle misure emergenziali dovute al Covid-19, i ricorsi pervenuti complessivamente nei due gradi di giudizio sono stati 35.278, con una consistente diminuzione rispetto ai dati registrati nell'analogo periodo del 2019 (-41,62%, pari a -25.152 controversie).

In particolare, sono stati presentati 25.359 ricorsi presso le Commissioni tributarie provinciali e 9.919 appelli presso le Commissioni tributarie regionali. Rispetto all'analogo periodo del 2019, il flusso delle nuove controversie presentate si riduce sia nel primo (-45,91%), che nel secondo grado di giudizio (-26,78%). La forte contrazione dei flussi in entrata è correlata alle disposizioni normative Covid-19, che hanno previsto la sospensione del deposito degli atti processuali e delle notifiche degli atti tributari da parte degli enti impositori. Conseguentemente, il valore complessivo dei ricorsi depositati si riduce del 60,23% in primo grado, e del 34,79% nelle CTR.

Nello stesso periodo sono state definite complessivamente 22.655 controversie, con un calo tendenziale delle decisioni depositate pari al 61,08% (-35.559 controversie rispetto al 2019). Anche tale diminuzione è imputabile alla normativa emergenziale Covid-19 che ha disposto il rinvio d'ufficio delle udienze. Infatti, il periodo in esame ha registrato nei due gradi di giudizio 30.391 decreti di rinvio dell'udienza a fronte dei 14.817 registrati nel secondo trimestre del 2019.

In dettaglio, sono stati decisi 15.455 ricorsi presso le Commissioni tributarie provinciali e 7.200 appelli presso le Commissioni tributarie regionali. Confrontando l'analogo periodo del 2019, il flusso delle controversie definite diminuisce nel primo grado del 63,94% e nel secondo grado del 53,10%.

Presso le CTP, nel secondo trimestre 2020 la percentuale di giudizi completamente favorevoli all'Ente impositore è pari al 48,64% della totalità dei provvedimenti emessi, per un valore complessivo pari a 763,31 milioni di euro (che corrispondono al 56,01% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo); la percentuale di giudizi completamente favorevoli al Contribuente è il 28,37%, per un valore complessivo pari a

270,69 mln di euro (che corrispondono al 19,86% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo). La percentuale delle cause concluse con giudizi intermedi è del 12,00%, per un valore complessivo di 158,03 mln di euro.

Nelle CTR, le cause concluse con giudizi completamente favorevoli all'Ente impositore sono il 49,97% della totalità dei provvedimenti emessi, per un valore complessivo pari a 965,82 mln di euro (che corrispondono al 47,40% del valore complessivo degli appelli definiti nel periodo); la percentuale di giudizi completamente favorevoli al contribuente è il 31,83%, per un valore complessivo pari a 360,99 mln di euro (che corrispondono al 17,72% del valore complessivo degli appelli definiti nel periodo). La percentuale delle cause concluse con giudizi intermedi è del 9,17%, per un valore complessivo di 461,27 mln di euro.

Il 55,99% dei ricorsi definiti in entrambi gradi di giudizio, registrano una compensazione delle spese di giudizio; il 29,51% delle stesse sono state poste a carico del contribuente, mentre il restante 14,50% è a carico dell'ufficio.

La giacenza complessiva al 30 giugno 2020 è pari a 356.287 controversie. Rispetto al 30 giugno 2019 la stessa cala del 3,49%, mentre dall'inizio dell'anno si registra un aumento del 6,17%.

Nota tecnica

Nel secondo trimestre del 2020 il numero dei nuovi ricorsi complessivamente pervenuti alle Commissioni tributarie è pari a 35.278 controversie; nello stesso periodo sono stati complessivamente definiti dalle Commissioni tributarie 22.655 contenziosi. Di conseguenza, la differenza tra il flusso dei ricorsi in entrata superiore al flusso dei ricorsi decisi ha generato nel periodo un incremento delle pendenze pari al 3,67%.

Il confronto tendenziale del triennio 2018-2020 mostra una forte riduzione del nuovo contenzioso complessivamente pervenuto nei due gradi di giudizio, sia rispetto allo stesso periodo del 2019 (-41,62%, pari a -25.152 controversie pervenute), sia rispetto al secondo trimestre del 2018 (-43,76%, pari a -27.455 nuove liti).

Anche il flusso dei ricorsi complessivamente definiti registra una forte riduzione sia rispetto all'analogo periodo del 2019 (-61,08%, pari a -35.559 definizioni), sia rispetto al secondo trimestre del 2018 (-65,51%, pari a -43.024 definizioni).

CTP+CTR: Confronto dei flussi registrati nello stesso trimestre degli anni 2018, 2019 e 2020

	aprile-giugno 2018	aprile-giugno 2019	aprile-giugno 2020
Pervenuti	62.733	60.430	35.278
Definiti	65.679	58.214	22.655

La forte contrazione dei ricorsi pervenuti e delle decisioni depositate è imputabile principalmente alla legislazione emergenziale¹ da Covid-19. In particolare, incidono sulla diminuzione del nuovo contenzioso nel secondo trimestre:

- la sospensione dei termini processuali per il deposito degli atti nel processo tributario;
- la sospensione dell'attività da parte dell'agente di riscossione, che ha comportato una forte riduzione dell'emissione di atti impositivi suscettibili di impugnazione davanti alle CCTT;
- la proroga del termine finale per la notifica del ricorso di primo grado innanzi alle Commissioni tributarie relativo agli atti di accertamento con adesione, conciliazione, rettifica e liquidazione e di recupero dei crediti d'imposta.

¹ decreto legge n. 17 marzo 2020, n. 18, convertito dalla legge 24 aprile 2020, n. 27; decreto legge 8 aprile 2020, n. 23 convertito dalla legge 5 giugno 2020, n. 40; decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77; decreto legge 14 agosto 2020, n. 104.

Inoltre, limitano la definizione del contenzioso in essere:

- il rinvio delle udienze nel processo tributario;
- il rinvio delle udienze per le cause in cui le parti non hanno optato per lo scambio e il deposito telematico di note scritte contenenti le sole istanze e conclusioni, in alternativa alla discussione della causa in pubblica udienza.

Infine, si segnalano gli effetti della possibile adesione del contribuente alla procedura di definizione agevolata delle controversie tributarie di cui all'articolo 10, comma 6, del decreto legge 23 ottobre 2018, n. 119, convertito dalla legge 17 dicembre 2018, n. 136 che comporta anche la sospensione dei giudizi pendenti fino al 31 dicembre 2020.

Osservando i dati complessivi su base semestrale nel 2020, il numero dei ricorsi complessivamente pervenuti nelle Commissioni tributarie (n. 84.154) risulta superiore al numero dei ricorsi complessivamente definiti (n. 63.444).

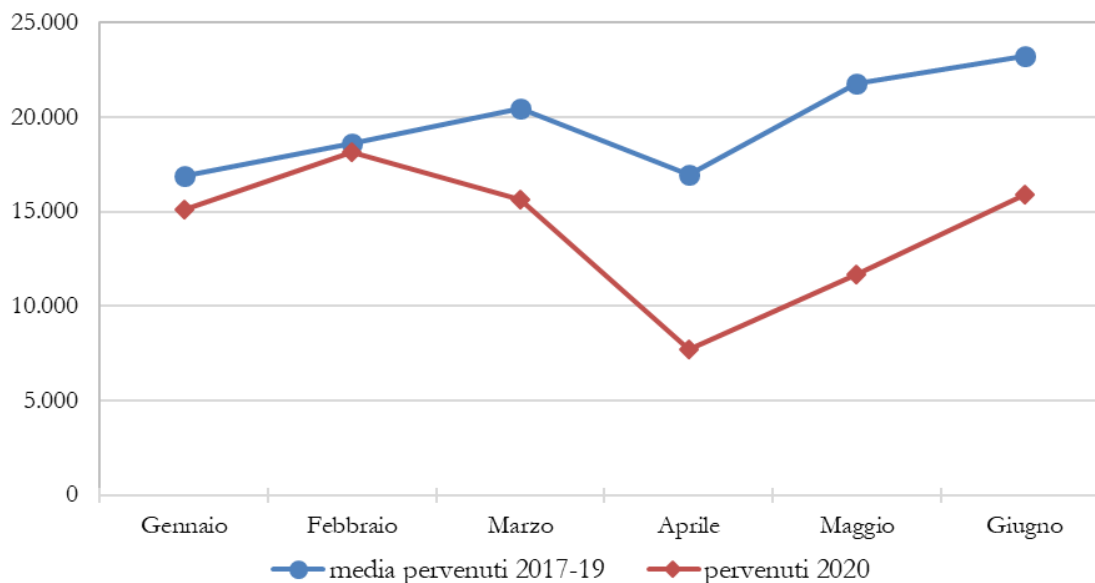
CTP+CTR: Confronto tra i flussi semestrali degli anni 2018, 2019 e 2020

	1° sem 2018	1° sem 2019	1° sem 2020
pervenuti	121.189	111.265	84.154
definiti	132.013	116.564	63.444

Anche il confronto tendenziale dei dati relativi al primo semestre nel corso dell'ultimo triennio mostra una riduzione del volume dei nuovi contenziosi del 2020 sia con l'analogo periodo del 2019 (-24,3%, pari a -27.111 nuovi ricorsi), sia rispetto al primo semestre del 2018 (-30,56%, pari a -37.035 nuove controversie).

La riduzione dei flussi in entrata, influenzata dalla normativa Covid-19 sopra richiamata, si riscontra soprattutto nei mesi di aprile e maggio come è rilevabile dalla successiva tabella nella quale sono confrontati i flussi medi mensili degli anni dal 2017 al 2019 con il nuovo contenzioso pervenuto nel 2020.

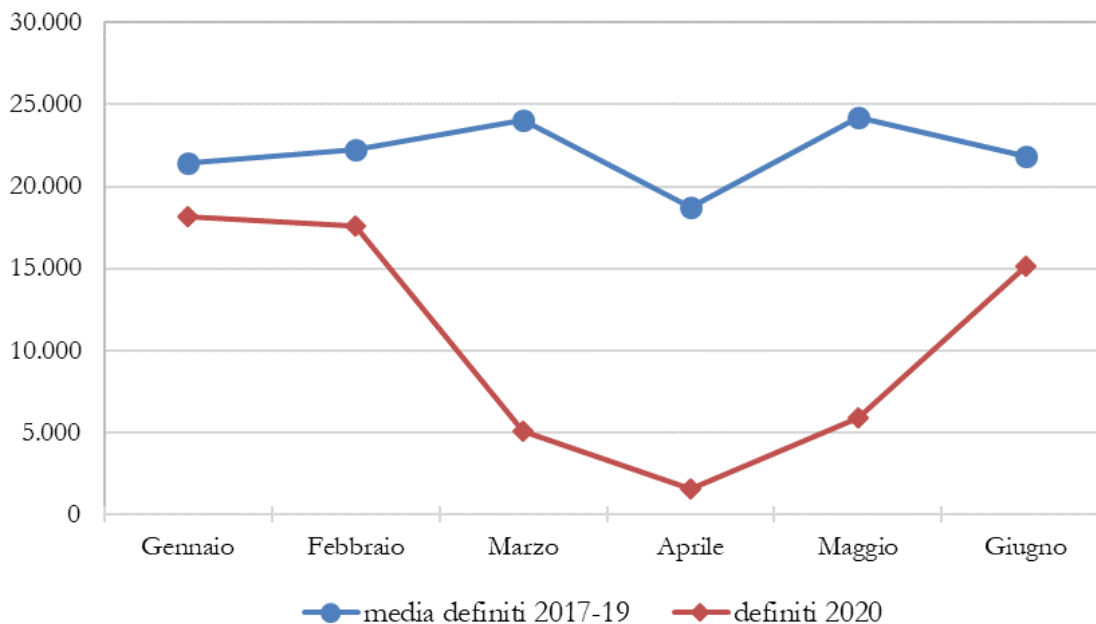
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno
media pervenuti 2017-19	16.895	18.634	20.482	16.949	21.744	23.221
pervenuti 2020	15.093	18.144	15.639	7.672	11.700	15.906
diff. %	-10,67%	-2,63%	-23,65%	-54,74%	-46,19%	-31,50%



Una riduzione ancora più sensibile si registra sia per il flusso dei ricorsi complessivamente decisi nei primi sei mesi del 2020, sia rispetto allo stesso periodo del 2019 (-45,57%, pari a -53.120 definizioni), sia rispetto al primo semestre del 2018 (-51,9%, pari a -68.569 definizioni).

La seguente tabella confronta i flussi medi mensili degli anni dal 2017 al 2019 con le definizioni intervenute nel 2020. Dalla stessa emerge la riduzione delle decisioni, dovuta alla normativa sopra citata, soprattutto nei mesi di marzo, aprile e maggio.

	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno
media definiti 2017-19	21.461	22.246	24.062	18.717	24.232	21.820
definiti 2020	18.131	17.594	5.064	1.574	5.940	15.141
diff. %	-15,52%	-20,91%	-78,95%	-91,59%	-75,49%	-30,61%



La giacenza totale al 30 giugno 2020 risulta, pertanto, incrementata del 6,17% rispetto al dato rilevato al 31 dicembre 2019, mentre il confronto su base annua mostra una riduzione della pendenza del 3,49%.

CTP+CTR: Andamento della giacenza complessiva in entrambi i gradi di giudizio

	30 giugno 2019	30 settembre 2019	31 dicembre 2019	31 marzo 2020	30 giugno 2020
giacenza al	369.170	362.445	335.577	343.664	356.287

Nel prosieguo del documento sono riportate le analisi di dettaglio per ciascuno dei due gradi di giudizio.

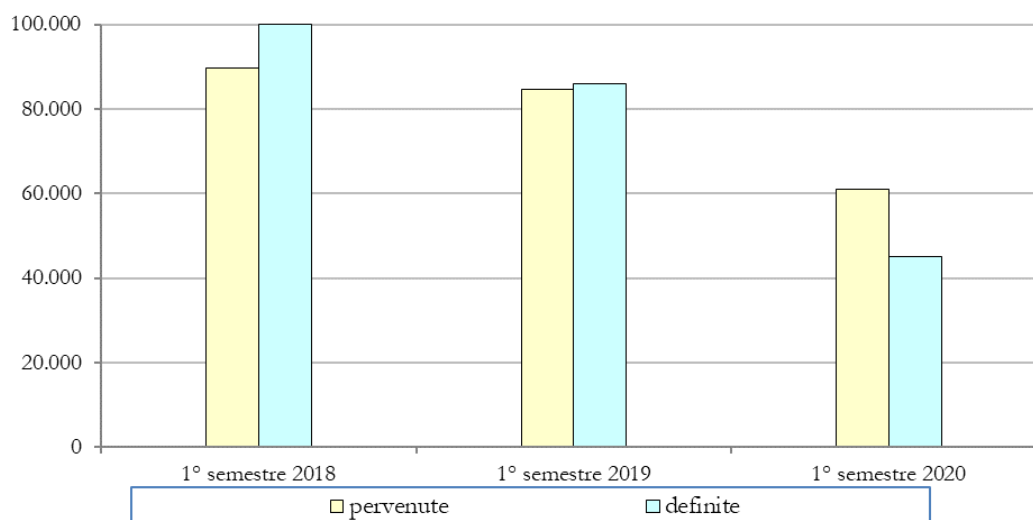
Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie provinciali

Nel secondo trimestre del 2020, il numero dei ricorsi pervenuti nelle Commissioni tributarie provinciali (25.359) risulta superiore al numero dei ricorsi definiti (15.455).

Appendici statistiche -
Evoluzione del
contenzioso tributario

Analizzando il primo semestre dell'anno 2020, nella tabella successiva si confrontano i volumi dei ricorsi pervenuti e definiti dall'inizio dell'anno con quelli registrati nel precedente biennio 2018-2019.

	I semestre 2018	I semestre 2019	I semestre 2020
Ricorsi pervenuti	89.750	84.613	60.910
Ricorsi definiti	99.926	85.986	45.128

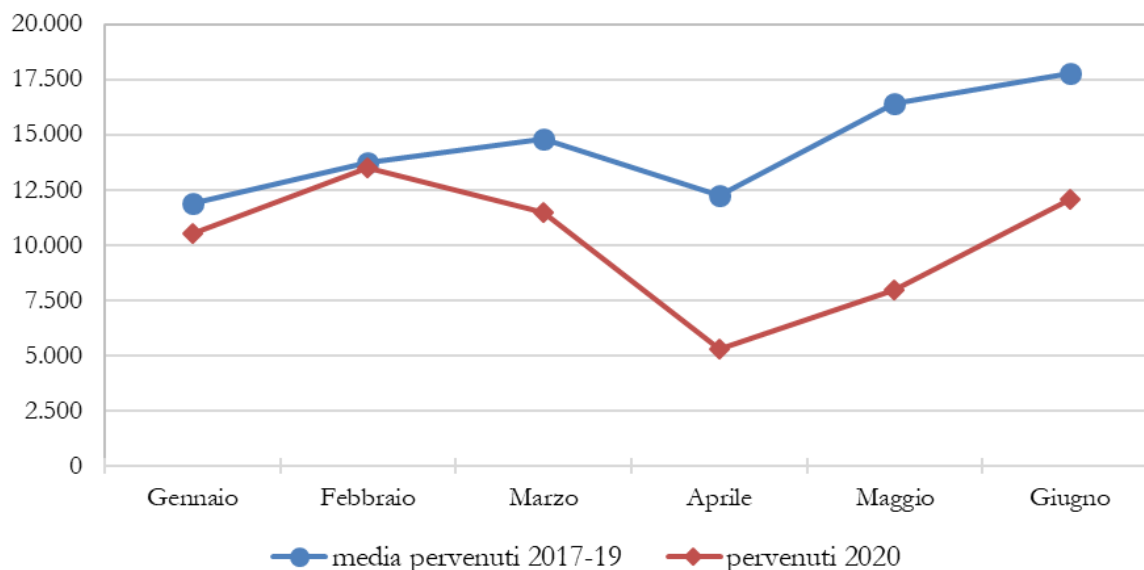


I ricorsi pervenuti nel primo semestre dell'anno 2020 sono 60.910 e risultano essere in diminuzione del 28,01% (-23.703 ricorsi) rispetto allo stesso periodo del 2019 e del 32,13% (-28.840 ricorsi) in confronto con il primo semestre del 2018.

La riduzione del nuovo contenzioso rispetto al 2019 è registrabile in tutte le regioni ed è correlata, come già chiarito, all'emanazione della normativa emergenziale Covid-19.

I mesi di maggior impatto sono aprile, maggio e giugno, come rilevabile dalla seguente tabella, in cui sono stati messi a confronto i valori medi mensili degli anni dal 2017 al 2019 con il nuovo contenzioso pervenuto nel 2020.

	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno
media pervenuti 2017-19	11.878	13.726	14.782	12.249	16.418	17.788
pervenuti 2020	10.557	13.495	11.499	5.270	7.986	12.103
diff. %	-11,12%	-1,69%	-22,21%	-56,97%	-51,36%	-31,96%



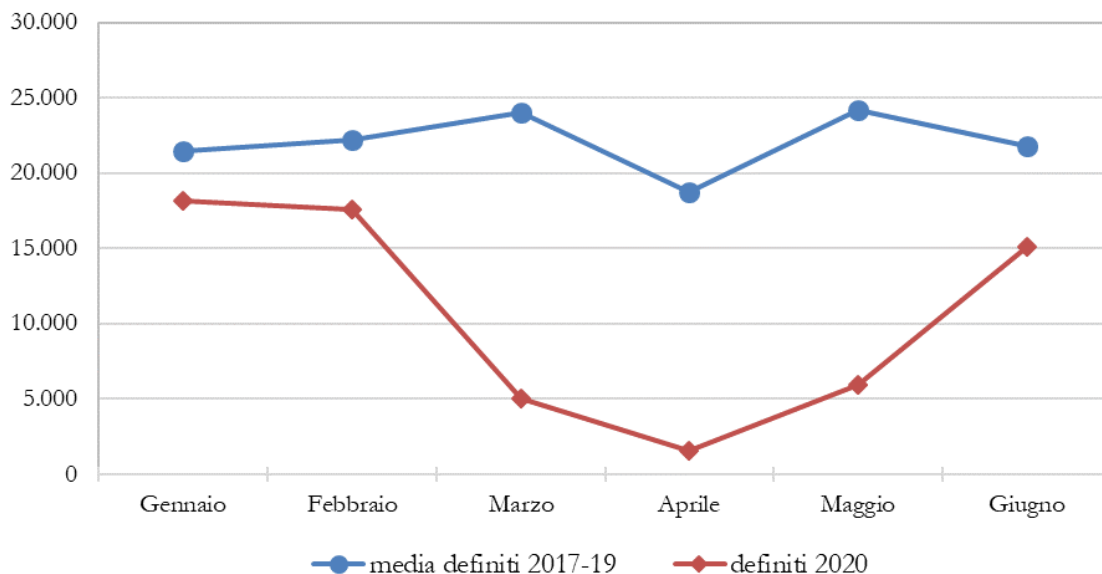
Gli andamenti semestrali dell'ultimo triennio rilevano che in quasi tutte le regioni il numero di nuovi ricorsi pervenuti nel primo semestre è diminuito sia nel 2019 che nel 2020, con esclusione delle regioni dell'Abruzzo, della Campania e della Toscana, dove il flusso del periodo ha registrato un andamento altalenante.

I provvedimenti depositati nel primo semestre dell'anno 2020 sono 45.128, e registrano una diminuzione del 47,52% rispetto alle decisioni prodotte nel primo semestre del 2019 (-40.858 ricorsi) e del 54,84% rispetto ai dati dello stesso periodo del 2018 (-54.798 ricorsi).

La riduzione dei ricorsi definiti rispetto al 2019 è registrabile in quasi tutte le regioni, con esclusione della Valle d'Aosta, ed è imputabile anche essa alla legislazione emergenziale Covid-19.

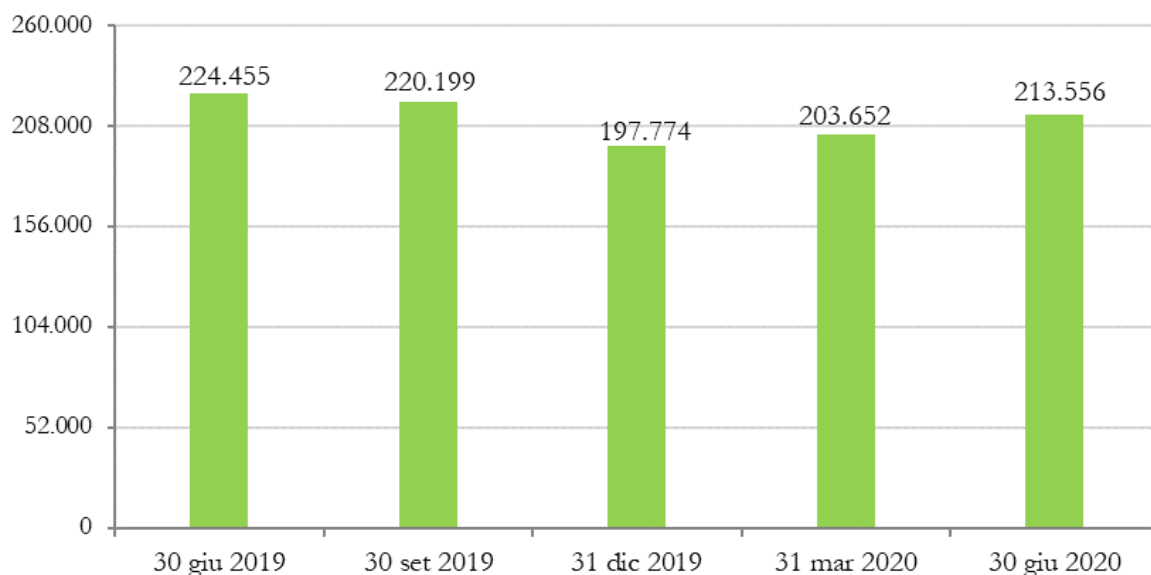
I mesi di maggior impatto sull'attività definitiva sono marzo, aprile e maggio, come rilevabile dalla seguente tabella, dove sono messi a confronto i flussi medi mensili degli anni dal 2017 al 2019 con le definizioni intervenute nel 2020.

	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno
media definiti 2017-19	17.220	16.917	18.449	14.036	18.294	16.395
definiti 2020	13.458	12.514	3.701	223	4.659	10.573
diff. %	-21,85%	-26,03%	-79,94%	-98,41%	-74,53%	-35,51%



Anche gli andamenti semestrali dell'ultimo triennio, registrano in quasi tutte le regioni una diminuzione del numero di ricorsi decisi nel primo semestre rispetto 2019 e al 2020; sono escluse le regioni del Piemonte, della Sardegna e della Valle d'Aosta, dove il flusso dei ricorsi definiti nel triennio ha registrato andamenti altalenanti.

La dinamica dei flussi sopra descritta, si riflette sull'andamento della giacenza come evidenziato nel grafico successivo: le controversie pendenti al 30 giugno, pari a 213.556 ricorsi, crescono rispetto al trimestre precedente (+4,86%, pari a 9.904 ricorsi) e rispetto all'inizio dell'anno (+7,98%, pari a 15.782 ricorsi), mentre si riducono rispetto al 30 giugno 2019 (-4,86%, pari a -10.899 ricorsi).



Ricorsi Pervenuti

L'analisi tendenziale dei ricorsi pervenuti nel secondo trimestre del triennio 2018-2020, rileva che i ricorsi nel trimestre in esame (25.359) si sono ridotti del 45,91% rispetto a quello del 2019 (-21.524 ricorsi), e del 46,45% rispetto ai ricorsi pervenuti nel secondo trimestre del 2018 (-21.994 ricorsi). La riduzione riflette le disposizioni emergenziali che hanno previsto la sospensione dei termini processuali per il deposito dei ricorsi.

Appendici statistiche -
Pervenuti: confronto
tendenziale con gli
anni precedenti

Nel trimestre in esame, il 35,86% dei ricorsi presentati vedono coinvolti come parte processuale gli Enti Territoriali, seguono con il 35,83% i ricorsi che coinvolgono l'Agenzia delle Entrate e con il 21,13% i ricorsi che coinvolgono l'AE-Riscossione ².

Appendici statistiche -
Ricorsi pervenuti in
funzione della
tipologia di ente
impositore

Il valore complessivo delle cause instaurate nel secondo trimestre del 2020 ammonta a 1.707,99 milioni di euro. Il raffronto con lo stesso trimestre del 2019 (pari a 4.294,34 mln di euro), evidenzia una riduzione del 60,23%.

Appendici statistiche -
Ricorsi pervenuti per
valore della
controversia

Il valore medio dei ricorsi pervenuti nel periodo in esame è pari a 67.352,37 euro, inferiore al valore registrato nel secondo trimestre 2019 (91.596,86 euro).

La riduzione del nuovo contenzioso nel trimestre in esame incide, rispetto all'analogo periodo del 2019, soprattutto nei ricorsi di maggior valore. Infatti:

- lo scaglione di ricorsi con valore economico inferiore ai 20.000 euro si riduce del 44,59% rispetto allo stesso periodo del 2019;
- lo scaglione di ricorsi con valore economico tra 20.000 euro e un milione di euro si riduce del 49,86% rispetto al 2019;
- lo scaglione di ricorsi con valore economico superiore al milione di euro si riduce del 53,25% rispetto al 2019;
- lo scaglione di ricorsi con valore indeterminabile si riduce del 45,82% rispetto al 2019.

Analizzando la composizione dei ricorsi pervenuti rispetto al valore economico, si osserva che:

- il 48,91% dei ricorsi pervenuti (12.402 ricorsi) è di valore inferiore/uguale a 3.000 euro, cui corrisponde un valore pari a 10,98 milioni di euro (2° trimestre 2019: 22.734 ricorsi, pari al 48,49%, con valore complessivo di 20,36 mln di euro);
- il 76,07% dei ricorsi pervenuti (19.291 ricorsi) è di valore inferiore/uguale a 20.000 euro, cui corrisponde un valore pari a 73,27 mln (2° trimestre 2019: 34.818 ricorsi, pari a 74,27%, con valore complessivo di 128,02 mln di euro);

² Vedi Definizioni - Tipologia di Ente Impositore a pag. 24.

- il 21,83% delle nuove controversie (5.537 ricorsi) è di valore superiore a 20.000 euro, cui corrisponde un valore pari a 1.634,72 mln (2° trimestre 2019: 11.085 ricorsi con una incidenza sul totale pari al 23,64% e valore complessivo 4.166,32 mln di euro);
- il 2,09% è di valore indeterminabile (531 ricorsi) (2° trimestre 2019: 980 ricorsi con una incidenza sul totale pari al 2,09%);
- l'1,14% del totale dei ricorsi (288 ricorsi) rientra nella fascia economica superiore ad un milione di euro e genera il 61,96% del valore complessivo dei ricorsi presentati nel trimestre in esame (pari a 1.058,29 mln di euro), con un valore medio pari a 3,67 mln. Circa il 54% delle controversie di questo scaglione ha come oggetto l'IVA. (2° trimestre anno 2019: 616 ricorsi, pari all'1,31%, per 2.892,49 mln di euro, corrispondente al 67,36%, con un valore medio di 4,70 mln).

Ricorsi pervenuti di valore inferiore/uguale a 50.000 euro

La disciplina del reclamo/mediazione di cui all'articolo 17-bis del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546, è stata modificata a decorrere dal 2018, innalzando da ventimila a cinquantamila euro la soglia di valore delle liti che delimita l'ambito di applicazione dell'istituto deflativo.

La legislazione emergenziale Covid-19 ha inciso profondamente anche nel contenzioso di valore inferiore a 50.000 euro, che diminuisce notevolmente sia rispetto al secondo trimestre del 2019 (-44,30%, pari a -17.490 ricorsi), sia a quanto registrato nello stesso periodo del 2018 (-44,56%, pari a -17.682 ricorsi) e nel secondo trimestre del 2017 (-39,63%, pari a -14.439 ricorsi).

Anche il dato congiunturale registra una diminuzione pari al 21,23% (1° trimestre 2020: 27.925 ricorsi presentati).

	II trim 2017	II trim 2018	II trim 2019	II trim 2020
Ricorsi di valore fino a 50.000 euro	36.434	39.677	39.485	21.995

La distribuzione delle nuove liti per ufficio impositore evidenzia che la riduzione, rispetto al 2019, riguarda tutti gli Enti: l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (-66,12%, pari a -562 ricorsi), gli Enti territoriali (-49,46%, pari a -7.758 ricorsi), gli Altri Enti (-47,07%, pari a -2.993 ricorsi), l'Agenzia delle Entrate (-45,61%, pari a -5.172 ricorsi) e l'AE-Riscossione (-19,13%, pari a -1.005 ricorsi).

Confronto trimestrale del contenzioso per valori fino a 50.000 euro
distinto per Enti

	II trim 2017	II trim 2018	II trim 2019	II trim 2020
Agenzia Entrate	13.189	12.964	11.340	6.168
AE-Riscossione	6.646	6.931	5.253	4.248
Enti Territoriali	8.773	11.971	15.684	7.926
Altri Enti	7.384	7.496	6.358	3.365
Ag. Dogane e Monopoli	442	315	850	288
Totale	36.434	39.677	39.485	21.995

Il tributo maggiormente presente nei nuovi ricorsi depositati nel secondo trimestre è l'IRPEF, con 7.880 atti impugnati, pari al 18,88% del totale degli atti (2° trimestre 2019: 17,33%), seguito dall'ICI/IMU, con 6.461 atti, pari al 15,48% del totale (2° trimestre 2019: 16,33%) e da IVA, con 5.398 atti, pari al 12,93% (2° trimestre 2019: 13,33%).

Appendici statistiche - Ricorsi pervenuti per materia del contendere e per imposta

Tra gli altri tributi locali, quelli maggiormente presenti negli atti contestati sono la TARSU/TIA, presente in 4.824 atti, pari al 11,56% degli atti impugnati (2° trimestre 2019: 12,91%) e TRIBUTI E TASSE AUTO, con 3.241 atti, pari al 7,76% degli atti impugnati (2° trimestre 2019: 9,66%).

Con riferimento alla natura del contribuente, il 66,85% dei ricorsi sono presentati da persone fisiche, seguite dal 21,47% dei ricorsi presentati da società di capitali.

Appendici statistiche - Ricorsi pervenuti per natura del contribuente

Il 21,25% del totale del contenzioso si instaura tra persone fisiche e l'Agenzia delle Entrate, il 17,44% è attivato dalle persone fisiche nei confronti di AE-Riscossione. Le liti instaurate tra le Società di capitali e l'Agenzia delle Entrate rappresentano il 10,00% del nuovo contenzioso.

Analizzando il contenzioso in base alla natura dell'attività svolta dal contribuente, con esclusione delle persone fisiche, il 44,59% dei ricorsi presentati è classificabile tra i Servizi Privati, il 24,60% nell'Industria e il 16,11% nel Commercio.

Ricorsi Definiti

I ricorsi definiti nel trimestre in esame, pari a 15.455 unità, risultano in forte riduzione rispetto sia allo stesso periodo del 2019 (-63,94%, pari a -27.408 decisioni), sia al volume registrato nel secondo trimestre del 2018 (-68,34%, pari a -33.361 decisioni).

Appendici statistiche - Definiti: confronto tendenziale con gli anni precedenti

La riduzione è riscontrabile in tutte le regioni e, come chiarito in precedenza, è imputabile principalmente alle sospensioni delle udienze adottate per contrastare l'epidemia di Covid-19. Infatti, nel trimestre in esame sono stati emessi circa 20.858 provvedimenti di rinvio della trattazione di cause pendenti (nello stesso periodo del 2019 le cause rinviate sono state 10.270).

Relativamente al valore economico dei ricorsi decisi nel secondo trimestre 2020 si osserva che:

Appendici statistiche -
Ricorsi definiti per
valore economico e
per esiti

- il valore complessivo dei ricorsi definiti ammonta a 1.362,69 milioni di euro; il valore medio è pari a 88.171,75 euro;
- il 47,55% dei ricorsi definiti nel periodo in esame, pari a 7.349 ricorsi, si attesta al di sotto dei 3.000,00 euro;
- il 72,38% delle decisioni, pari a 11.187 ricorsi, si colloca al di sotto dei 20.000 euro;
- il 25,23%, pari a 3.899 ricorsi, ha un valore economico superiore ai 20.000 euro;
- i ricorsi che rientrano nella fascia economica superiore ad un milione di euro (211 ricorsi), rappresentano l'1,37% dei ricorsi complessivamente definiti, e generano il 64,04% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel trimestre (pari a 872,63 mln di euro);
- le definizioni che coinvolgono l'Agenzia delle Entrate sono il 41,99% e rappresentano il 65,23% del valore economico dei ricorsi complessivamente decisi.

Circa gli esiti dei ricorsi decisi, si registra che:

- le controversie concluse con esito completamente favorevole agli Uffici sono il 48,64% del totale e il loro valore economico è pari a 763,31 mln di euro (corrispondente al 56,01% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo);
- le controversie concluse con esito completamente favorevole al Contribuente sono il 28,37% del totale e il loro valore economico è pari a 270,69 mln di euro (corrispondente al 19,86% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo);
- le controversie concluse con un giudizio intermedio sono l'12,00% del totale e il loro valore economico è pari a 158,03 mln di euro (corrispondente al 11,60% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo);
- gli altri esiti e la conciliazione rappresentano il 10,99% del totale ed il loro valore economico è pari a 170,66 mln di euro (corrispondente al 12,52% del valore totale).

Gli Enti impositori che registrano la percentuale più alta di esiti completamente favorevoli risultano essere:

- l’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli con il 69,95%, il cui valore economico (pari a 52,72 mln) costituisce il 82,79% del valore complessivo delle controversie definite in cui è parte lo stesso Ente;
- l’Agenzia delle Entrate con il 50,96%, il cui valore economico (pari a 442,70 mln) costituisce il 49,81% del valore complessivo delle controversie definite in cui è parte lo stesso Ente.

La più alta percentuale di esito favorevole per il Contribuente si registra nelle cause contro:

- gli Altri Enti con il 33,18%, il cui valore economico (pari a 25,71 mln) costituisce il 28,22% del valore complessivo delle controversie attivate contro i medesimi Enti;
- gli Enti Territoriali con il 29,30%, il cui valore economico (pari a 9,11 mln) rappresenta il 19,45% del valore complessivo delle controversie attivate contro lo stesso Ente.

Istanze di sospensione

Circa il 41% dei ricorsi pervenuti nel trimestre in esame presenta una istanza di sospensione dell’esecuzione dell’atto impugnato, ai sensi dell’articolo 47 del D. Lgs. n. 546/1992.

Appendici statistiche -
Istanze di sospensione

	II trim 2018	II trim 2019	II trim 2020
ricorsi pervenuti	47.353	46.883	25.359
ricorsi pervenuti con istanza	22.249	20.596	10.405
% ricorsi con istanza di sospensione	46,99%	43,93%	41,03%

Le istanze di sospensione decise presso le CTP sono state 1.337 (2° trimestre dell’anno 2019 erano 6.747). Il valore complessivo delle controversie a cui si riferiscono le istanze decise è di 199,42 mln di euro, inferiore dell’82,83% rispetto al valore complessivo registrato nel secondo trimestre 2019 (1.161,47 mln di euro).

Il valore medio delle istanze decise è pari a 149.151,82 euro (2° trimestre dell’anno 2019 era 172.146,04 euro).

Riguardo gli esiti, le istanze accolte, pari al 39,49%, sono inferiori a quelle respinte, pari al 60,51%, e il loro valore economico, pari a 90,58 mln di euro, rappresenta il 45,42% del valore complessivamente deciso (2° trimestre del 2019: 43,68% di istanze accolte, per un valore economico di 765,01 mln di euro, pari al 65,87% del valore complessivamente deciso).

Gli esiti sulle sospensioni aggregati per regione e per area geografica evidenziano che:

- il Nord-Ovest è l'area geografica in cui si riscontra la maggiore percentuale di accoglimento rispetto al totale del numero delle istanze decise con il 50,40%, mentre nel Sud si riscontra la percentuale più bassa (34,60%);
- nelle Isole si riscontra la maggiore percentuale di valore accolto rispetto al totale del valore delle istanze decise nella medesima area con il 73,30%, mentre nel Centro si riscontra la percentuale più bassa, con il 17,00%.

Il 76% delle decisioni sulle sospensioni è stato adottato entro il termine di 180 giorni dalla presentazione delle istanze.

Le regioni con le più alte percentuali di istanze definite entro i 180 giorni sono: l'Umbria (100,00%), la Campania (95,65%) e Lombardia (93,75%).

Le regioni con le più basse percentuali di istanze definite entro i 180 giorni sono: la Calabria (0,00%), l'Abruzzo (4,55%) e la Sicilia (51,68%).

Infine, il 79,74% delle definizioni ai quali è abbinata una istanza di sospensione precedentemente accolta sono state depositate entro 180 giorni dalla data di accoglimento della istanza stessa.

Spese di giustizia

Nelle CTP, nel secondo trimestre del 2020, l'istituto della compensazione delle spese di giustizia è applicato nel 54,78% delle controversie definite; le decisioni con spese di giudizio a carico del contribuente sono pari al 30,26% e quelle con spese di giustizia a carico dell'ufficio sono il 14,97%.

CTP: Confronto del numero dei ricorsi definiti nel 2° trimestre degli anni 2017 - 2020 distribuiti per l'attribuzione delle spese di giudizio

	II trimestre 2017	II trimestre 2018	II trimestre 2019	II trimestre 2020
Spese a carico del contribuente	13.607	12.950	11.248	4.676
Spese a carico dell'ufficio	8.228	7.633	6.379	2.313
Spese compensate o non liquidate	32.663	28.233	25.236	8.466
Totale	54.498	48.816	42.863	15.455

CTP: Confronto della percentuale dei ricorsi definiti nel 2° trimestre degli anni 2017 - 2020 distribuiti per l'attribuzione delle spese di giudizio

	II trimestre 2017	II trimestre 2018	II trimestre 2019	II trimestre 2020
Spese a carico del contribuente	24,97%	26,53%	26,24%	30,26%
Spese a carico dell'ufficio	15,10%	15,64%	14,88%	14,97%
Spese compensate o non liquidate	59,93%	57,84%	58,88%	54,78%
Totale	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

La percentuale trimestrale di definizioni per le quali è stata adottata la compensazione delle spese processuali, stabilmente al di sotto del 60%. Cresce la percentuale delle spese di giudizio a carico del contribuente, che nel trimestre in esame espone la percentuale più alta dal 2016, mentre le decisioni con spese di giudizio a carico dell'ufficio si attestano, per il quinto trimestre consecutivo, sotto il 15%.

Tra i ricorsi definiti con esito completamente favorevole agli Uffici, nel 57,56% dei provvedimenti emessi le spese di giustizia sono risultate a carico del contribuente, e il 41,85% compensate.

Tra i ricorsi decisi con esito completamente favorevole al Contribuente, nel 46,94% degli esiti pronunciati le spese di giustizia sono risultate a carico degli Uffici, e il 52,24% compensate.

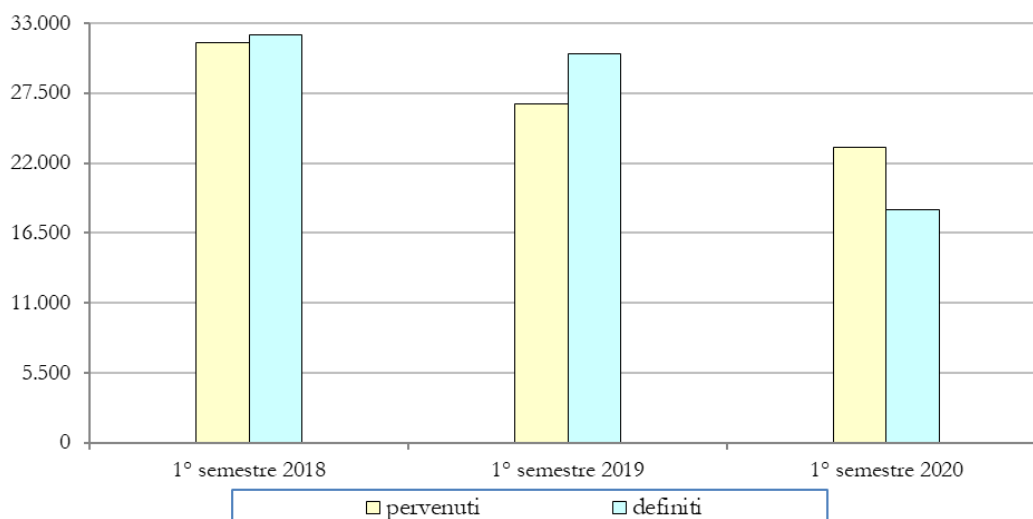
Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie regionali

Nel secondo trimestre del 2020 il numero degli appelli pervenuti nelle Commissioni tributarie regionali, pari a 9.919 unità, risulta superiore al numero degli appelli definiti, pari a 7.200 unità.

Appendici statistiche –
Evoluzione del
contenzioso tributario

Analizzando il periodo gennaio – giugno, nella tabella successiva si confrontano i dati semestrali dei flussi in entrata e uscita per il triennio 2018-2020.

	I semestre 2018	I semestre 2019	I semestre 2020
appelli pervenuti	31.439	26.652	23.244
appelli definiti	32.087	30.578	18.316

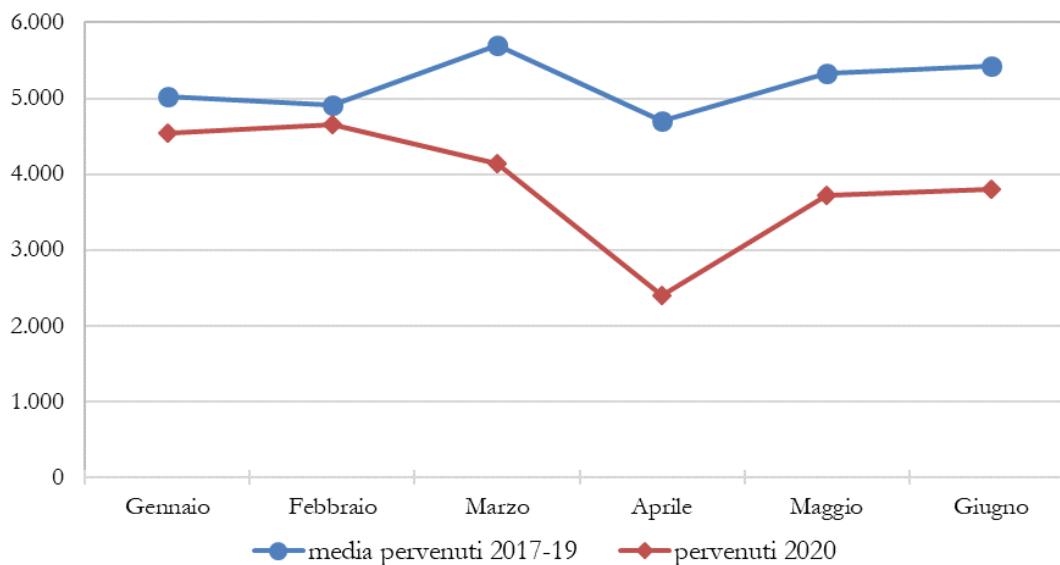


Gli appelli pervenuti nel primo semestre dell'anno 2020 sono 23.244 (il volume in ingresso più basso registrato dal 2005) e risultano essere in diminuzione del 12,79% (-3.408 appelli) rispetto allo stesso periodo del 2019 e del 26,07% (-8.195 appelli) rispetto il primo semestre del 2018.

Come descritto nel paragrafo delle Commissioni tributarie provinciali, la riduzione del nuovo contenzioso è correlata all'emanazione della normativa emergenziale Covid-19.

I mesi di maggior impatto sono aprile, maggio e giugno, come rilevabile dalla seguente tabella, in cui sono stati messi a confronto i valori medi mensili degli appelli pervenuti negli anni dal 2017 al 2019 con il nuovo contenzioso presentato nel 2020.

	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno
media pervenuti 2017-19	5.017	4.907	5.700	4.701	5.326	5.432
pervenuti 2020	4.536	4.649	4.140	2.402	3.714	3.803
diff. %	-9,59%	-5,26%	-27,36%	-48,90%	-30,27%	-29,99%



Raffrontando, nel corso del triennio, i flussi in entrata del primo semestre, si osserva che:

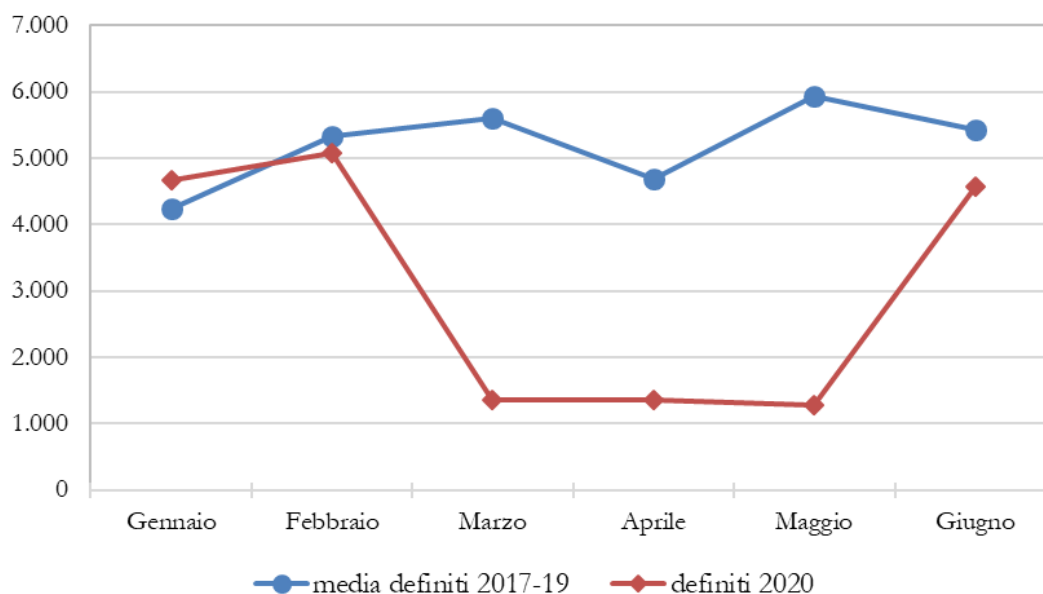
- per le CTR del Friuli Venezia Giulia, del Piemonte, della Sardegna e del Veneto il contenzioso di questo anno è cresciuto rispetto al 2019, anche se resta inferiore a quanto registrato nel primo semestre del 2018;
- per le CTR di Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, E. Romagna, Lazio, Marche, Molise, Puglia, Sicilia, Toscana, Umbria e Valle d'Aosta il flusso dei nuovi appelli è diminuito sia rispetto al 2018 che al 2019;
- per le CTR di Liguria, Lombardia e le CT di 2° gr. di Bolzano e Trento i nuovi appelli diminuiscono dopo che il 2019 ha fatto registrare un incremento rispetto al 2018.

Nel primo semestre dell'anno 2020, le definizioni nel secondo grado sono 18.316 e si riducono del 40,10% rispetto al prodotto nel primo semestre del 2019 (-12.262 appelli) e del 42,92% rispetto allo stesso periodo del 2018 (-13.771 appelli).

La riduzione dell'attività definitoria delle Commissioni Regionali causata dalla normativa emergenziale, seppure di minore entità rispetto a quella riscontrata nelle CTP, si è rilevata in tutte le Commissioni tributarie regionali, le quali vedono diminuire il numero degli appelli definiti rispetto al primo semestre del 2019.

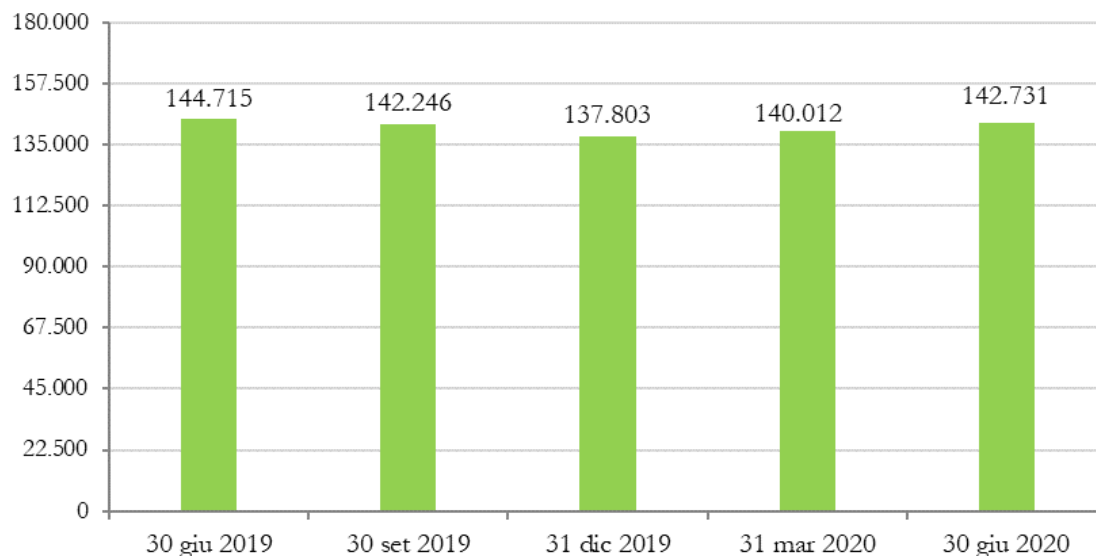
I mesi di maggior impatto sull'attività definitoria sono marzo, aprile e maggio, come rilevabile dalla seguente tabella, dove sono messi a confronto i flussi medi mensili degli anni dal 2017 al 2019 con gli appelli definiti nel 2020.

	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno
media definiti 2017-19	4.241	5.329	5.613	4.681	5.938	5.425
definiti 2020	4.673	5.080	1.363	1.351	1.281	4.568
diff. %	10,19%	-4,67%	-75,72%	-71,14%	-78,43%	-15,80%



Nel triennio 2018-2020, in quasi tutte le CTR il flusso delle definizioni durante il primo semestre di ciascun anno è in diminuzione, con esclusione delle CTR della Calabria, delle Marche, della Sicilia e la CT di 2° gr. di Trento, dove il volume delle controversie decise registra un aumento nel 2019 rispetto al 2018 per poi ridursi nell'anno in corso.

La dinamica dei flussi sopra descritta, genera una variazione della giacenza secondo l'andamento evidenziato nel grafico successivo: le controversie pendenti al 30 giugno, pari a 142.731 appelli, crescono rispetto al precedente trimestre (+1,94%, pari a 2.719 appelli) e rispetto all'inizio dell'anno (+3,58%, pari a 4.928 appelli), mentre si riducono rispetto al 30 giugno 2019 (-1,37%, pari a -1.984 appelli).



Appelli pervenuti

Il numero degli appelli presentati nel secondo trimestre 2020 si riduce del 26,78% rispetto all'analogo trimestre del 2019 (-3.628 appelli) e del 35,51% rispetto al secondo trimestre del 2018 (-5.461 appelli).

Appendici statistiche -
Pervenuti: confronto
tendenziiale con gli anni
precedenti

Nel periodo in esame, il numero degli appelli presentati dai Contribuenti è pari a 4.720 (47,59%), mentre quelli presentati dagli Enti impositori risultano essere 5.199 (52,41%).

Per la prima volta dopo 10 trimestri consecutivi, il numero di appelli presentati dal contribuente è inferiore agli appelli presentati dagli Enti impositori.

Il 62,60% del totale degli appelli pervenuti nel trimestre in esame vede coinvolta l'Agenzia delle Entrate; segue gli Enti territoriali e l'AE-Riscossione, che registrano percentuali rispettivamente del 17,09% e del 12,54%.

Appendici statistiche -
Ricorsi pervenuti in
funzione della tipologia
di ente impositore

Il valore complessivo delle nuove controversie del secondo trimestre 2020 ammonta a 1.792,47 mln di euro. Rispetto al precedente anno si registra un decremento del 34,79% (2° trimestre del 2019: 2.748,96 mln di euro).

Appendici statistiche -
Ricorsi pervenuti per
valore della
controversia

Il loro valore medio si attesta a 180.711,12 euro, inferiore rispetto al valore medio riscontrato nel secondo trimestre 2019 (202.920,19 euro).

La percentuale di riduzione del nuovo contenzioso resta sostanzialmente analoga se si analizza la distribuzione degli appelli per valore economico. Infatti:

- lo scaglione di ricorsi con valore economico inferiore ai 20.000 euro si riduce del 25,77% rispetto allo stesso periodo del 2019;
- lo scaglione di ricorsi con valore economico tra 20.000 euro e un milione di euro si riduce del 24,31% rispetto al 2019;
- lo scaglione di ricorsi con valore economico superiore al milione di euro si riduce del 28,22% rispetto al 2019;
- lo scaglione di ricorsi con valore indeterminabile si riduce del 57,05% rispetto al 2019.

Analizzando la composizione dei ricorsi pervenuti rispetto al valore economico, si osserva che:

- il 58,52% del numero dei nuovi appelli (pari a 5.805 appelli) è di valore inferiore/uguale a 20.000 euro, cui corrisponde un valore pari a 29,70 mln (anno 2019: 7.820 appelli, con incidenza del 57,72% e valore complessivo 40,78 mln di euro);
- il 38,74% degli appelli pervenuti (pari a 3.843 appelli) è di importo superiore a 20.000 euro, cui corrisponde un valore pari a 1.762,78 mln (anno 2019: 5.096 appelli con incidenza del 37,62% e valore complessivo 2.708,18 mln di euro);
- il 2,73% è di valore indeterminabile (pari a 271 appelli) (anno 2019: 631 appelli con incidenza del 4,66%);
- il 2,64% degli appelli pervenuti, pari a 262 appelli, ha un valore superiore al milione di euro, a cui corrisponde il 70,13% del valore complessivo del periodo, pari a 1.257,13 mln di euro, con un valore medio pari a 4,80 mln. In questo scaglione, circa il 41% delle controversie riguarda l’IVA.
(anno 2019: 365 appelli, con incidenza del 2,69% e valore complessivo di 2.052,28 mln di euro corrispondente al 74,66%, con un valore medio di 5,62 mln).

Il tributo maggiormente presente negli atti contestati nel trimestre di riferimento è l’IRPEF (24,43%), seguito dall’IVA (15,29%) e dall’IRAP (11,58%).

Appendici statistiche -
Ricorsi pervenuti per
materia del contendere
e per imposta

Nell’ambito delle imposte locali il tributo maggiormente presente è l’ICI/IMU (8,98%), seguito da TARSU/TIA (5,29%).

Con riferimento alla natura del contribuente, gli appelli pervenuti nel trimestre di riferimento coinvolgono come parte processuale le persone fisiche (54,63%) e le società di capitali (32,00%).

Appendici statistiche -
Ricorsi pervenuti per
natura del contribuente

Il 33,83% del totale degli appelli si instaura tra Persona Fisica e Agenzia delle Entrate; le controversie attivate tra le Società di capitali e l’Agenzia delle Entrate rappresentano il

20,58% del nuovo contenzioso di secondo grado. Il 9,03% del contenzioso si instaura tra Persona Fisica e l'AE-Riscossione.

Analizzando gli appelli in base alla natura dell'attività svolta dal contribuente, diverso dalla persona fisica, il 45,38% è classificabile nel settore dei Servizi Privati, il 29,27% nell'Industria e il 15,31% nel Commercio.

Appelli definiti

Il numero degli appelli definiti nel trimestre in esame, pari a 7.200, è inferiore sia rispetto allo stesso periodo del 2019 (-53,10%, pari a -8.151 appelli), sia rispetto al secondo trimestre del 2018 (-57,30%, pari a -9.663 appelli).

Appendici statistiche -
Definiti: confronto
tendenziiale con gli anni
precedenti

Come già rilevato per il primo grado, la forte riduzione delle decisioni, riscontrabile in tutte le Commissioni, è imputabile principalmente alle sospensioni delle udienze adottate come misura di contrasto al diffondersi dell'epidemia di Covid-19. Infatti, nel trimestre in esame sono stati emessi circa 9.533 provvedimenti di rinvio di liti pendenti (nello stesso periodo del 2019 le cause rinviata sono state 4.547). Ulteriore causa è rinvenibile nella possibilità da parte del contribuente di attivare la procedura di definizione agevolata delle controversie tributarie previste dal citato decreto legge n. 119/2018, che comporta la sospensione dei ricorsi pendenti fino al 31 dicembre 2020.

Relativamente al valore economico degli appelli definiti, si osserva che:

Appendici statistiche -
Ricorsi definiti per
valore economico e per
esiti

- il valore complessivo degli appelli definiti ammonta a 2.037,57 milioni di euro; il valore medio è pari a 282.995,94 euro;
- il 25,72% delle definizioni nel periodo in esame, pari a 1.852 appelli, riguarda controversie il cui valore si attesta al di sotto dei 3.000,00 euro;
- il 54,92% delle decisioni, pari a 3.954 appelli, si colloca al di sotto dei 20.000 euro;
- il 41,40% pari a 2.981 appelli, ha un valore economico superiore ai 20.000 euro;
- gli appelli che rientrano nella fascia economica superiore ad un milione di euro (205), rappresentano il 2,85% degli appelli complessivamente decisi e generano il 81,05% (pari a 1.651,43 mln di euro) del valore complessivo degli appelli definiti nel trimestre in esame;
- le definizioni che coinvolgono l'Agenzia delle Entrate sono il 64,75% del totale e rappresentano il 90,10% del valore economico degli appelli complessivamente decisi.

Circa gli esiti degli appelli definiti nel trimestre di riferimento, si osserva che:

- le cause concluse con esito completamente favorevole agli Uffici sono il 49,97% del totale, il cui valore economico è di 965,82 mln di euro, pari al 47,40% del valore complessivo degli appelli decisi nel periodo;
- le cause concluse con esito completamente favorevole al Contribuente sono il 31,83% del totale, il cui valore economico è di 360,99 mln di euro, pari al 17,72% del valore complessivo degli appelli decisi nel periodo;
- le cause concluse con un giudizio intermedio risultano essere il 9,17% del totale, il cui valore economico è di 461,27 mln di euro, pari al 22,64% del valore complessivo degli appelli decisi nel periodo;
- la conciliazione e altri esiti rappresentano il 9,03% del totale ed il loro valore economico è di 249,48 mln di euro, pari al 12,24% del valore totale.

Le maggiori percentuali di successo per gli Enti impositori si registrano negli appelli che vedono coinvolti:

- l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli con il 69,23%, il cui valore economico è di 30,43 mln di euro, pari al 91,03% del valore complessivo degli appelli attivati contro lo stesso Ente;
- l'AE-Riscossione con il 55,70%, il cui valore economico è di 42,26 mln di euro, pari al 44,05% del valore complessivo degli appelli attivati contro lo stesso Ente.

La più alta percentuale di esito favorevole al contribuente si registra nelle cause che hanno come controparte:

- l'Agenzia delle Entrate, pari al 34,19%, il cui valore economico è di 306,70 mln di euro, pari al 16,71% del valore complessivo degli appelli attivati contro lo stesso Ente;
- gli Altri Enti, pari al 32,43%, il cui valore economico è di 19,21 mln di euro, pari al 54,85% del valore complessivo degli appelli attivati contro lo stesso Ente.

Istanze di sospensione

Il numero delle istanze di sospensione decise è pari a 140, registra un volume inferiore del 76,07% rispetto al secondo trimestre dell'anno 2020 (585).

Il valore complessivo delle controversie a cui si riferiscono, pari a 27,29 mln di euro, risulta essere inferiore del 75,46% rispetto ai 111,19 mln di euro registrati nell'analogo trimestre dell'anno precedente.

La percentuale delle istanze di sospensione accolte nel trimestre in esame è pari al 27,14% delle istanze complessivamente decise (2° trimestre del 2019: 28,21% di istanze accolte).

La percentuale di accoglimento delle istanze registra valori inferiori al 30% per il settimo trimestre consecutivo.

Il valore delle istanze accolte è pari a 10,62 mln di euro, che rappresenta il 38,94% del valore complessivo delle istanze decise (2° trimestre del 2019: valore economico delle istanze accolte pari a 53,21 mln di euro, pari al 47,85% del valore complessivamente deciso).

Le istanze di sospensione decise entro il termine di 180 giorni dalla loro presentazione sono pari al 71,43% delle decisioni complessive.

Nelle CTR della Calabria, del Friuli V. G, della Liguria, dell'Umbria e le CT 2° gr. di Bolzano e Trento si registra il 100% delle istanze definite entro i 180 giorni.

Le CTR con le percentuali più basse di istanze definite entro i 180 giorni sono quelle della Sicilia (0,00%) e della Puglia (40,00%) e delle Marche (59,38%).

Infine, il 87,39% delle decisioni di merito, ai quali è abbinata una istanza di sospensione precedentemente accolta, sono state depositate entro 180 giorni dalla data di accoglimento della istanza stessa (2° trimestre del 2019 tale percentuale era pari al 41,58%).

Spese di giustizia

Nel trimestre in esame, la compensazione risulta disposta nel 58,60% degli appelli definiti, le decisioni con spese di giudizio poste a carico del contribuente sono il 27,92%, quelle con spese a carico dell'ufficio rappresentano il 13,49%. Nel secondo trimestre del 2019 le percentuali erano rispettivamente del 62,08%, del 24,27% e del 13,65%.

CTR: Confronto del numero degli appelli definiti nel 2° trimestre degli anni 2017 - 2020 distribuiti per l'attribuzione delle spese di giudizio

	II trimestre 2017	II trimestre 2018	II trimestre 2019	II trimestre 2020
Spese a carico del contribuente	4.320	4.173	3.725	2.010
Spese a carico dell'ufficio	2.529	2.601	2.096	971
Spese compensate o non liquidate	9.068	10.089	9.530	4.219
Totale	15.917	16.863	15.351	7.200

CTR: Confronto della percentuale degli appelli definiti nel 2° trimestre degli anni 2017 - 2020 distribuiti per l'attribuzione delle spese di giudizio

	II trimestre 2017	II trimestre 2018	II trimestre 2019	II trimestre 2020
Spese a carico del contribuente	27,14%	24,75%	24,27%	27,92%
Spese a carico dell'ufficio	15,89%	15,42%	13,65%	13,49%
Spese compensate o non liquidate	56,97%	59,83%	62,08%	58,60%
Totale	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

Tra gli appelli decisi con esito completamente favorevole agli Uffici, il 53,95% delle cause definiscono le spese di giustizia a carico del Contribuente, e il 45,75% compensate.

Negli appelli definiti con esito completamente favorevole al Contribuente, il 39,53% delle cause definiscono le spese di giustizia a carico degli Uffici, e il 59,90% compensate.

Processo tributario telematico

L'articolo 16 del decreto legge 119 del 23 ottobre 2018, convertito dalla legge 17 dicembre 2018, n. 136, ha introdotto dal 1° luglio 2019 l'obbligatorietà dei servizi telematici per la notifica e il deposito di atti processuali, documenti e provvedimenti giurisdizionali ³.

Appendici statistiche -
Servizi telematici per il
deposito degli atti

Nel trimestre in esame, il 98,69% della documentazione completa afferente alle controversie depositate nei due gradi di giudizio, è stata trasmessa attraverso il canale telematico (PTT) e solo 1,31% depositata in formato cartaceo.

Nel dettaglio, presso le CTP, il PTT è stato utilizzato per il deposito del 98,45% degli atti, mentre presso le CTR la percentuale si attesta al 99,38%.

Limitando l'analisi delle controversie con valore fino a 3.000 euro, per i quali sussiste ancora la facoltatività all'utilizzo dei servizi digitali, si osserva che:

- nel primo grado di giudizio, il 10,83% dei ricorsi, pari a 1.343 unità, è stato presentato in Commissione in formato cartaceo;
- nel secondo grado di giudizio, il formato cartaceo è stato utilizzato per depositare il 2,38% degli appelli, pari a 69 unità.

Documentazione associata alle liti pendenti

Analizzando la tipologia della documentazione processuale relativa alle liti pendenti al 30 giugno 2020, si riscontra che:

- il 53,99% degli atti introduttivi dei ricorsi e appelli pendenti sono nativi digitali o trasformati in formato digitale, tramite scansione ⁴. Al 31 marzo 2020 tale percentuale era pari al 48,82%;
- il 77,62% delle controdeduzioni e degli altri allegati è acquisito al fascicolo d'ufficio in formato digitale, nativo o tramite scansione. Al 31 marzo 2020 l'incidenza del formato elettronico era pari al 73,53%.

³ Sono esclusi dall'obbligatorietà i soggetti di cui all'articolo 12, comma 2 del D.Lgs. 546/1992 (controversie di valore fino a 3.000 euro).

⁴ Per le controversie in cui almeno una parte processuale si è costituita in giudizio utilizzando il servizio telematico, l'eventuale documentazione cartacea viene scansionata da parte del personale delle CCTT ed acquisita al fascicolo informatico firmata digitalmente, al fine di consentire la consultazione telematica all'utente del PTT.

Tipologia utenti PTT abilitati alla difesa tecnica

Nella tabella successiva sono esposti i dati numerici dei soggetti abilitati all'assistenza tecnica ⁵ che, nel 2° trimestre 2020, hanno effettuato almeno un deposito tramite il PTT presso le Commissioni presenti sul territorio nazionale, suddivisi per categoria professionale.

In questa tipologia di utenti del PTT, la categoria professionale maggiormente rappresentata è quella degli avvocati (8.485 unità), seguita dai dottori commercialisti (3.140 unità).

Categoria professionale dei difensori	N. utenti
Avvocato	8.485
Dottore commercialista	3.140
Ragioniere	481
Consulente del lavoro	126
Geometra	54
Altri soggetti abilitati alla difesa	164
Totale	12.450

Tipologia Enti utilizzatori del PTT

Nella tabella successiva si espongono i dati numerici riferiti agli Uffici che, nel 2° trimestre 2020, hanno effettuato almeno un deposito tramite il PTT sul territorio nazionale, indipendentemente dal grado di giudizio, aggregati per tipologia di Ente impositore.

Enti impositori	n. uffici
Enti territoriali	360
Agenzia Entrate	134
AE-Riscossione	91
Ag. Dogane e Monopoli	116
Altri Enti	56
Totale	757

⁵ Oltre ai difensori di contribuenti, sono ricompresi tra soggetti abilitati anche i professionisti che, per legge, difendono gli Enti impositori nelle cause in cui sono parte processuale.

Definizioni

Periodo di osservazione o di monitoraggio: si intende il periodo a cui fa riferimento l'analisi proposta. Per il presente rapporto il periodo è il trimestre dal 1° aprile al 30 giugno 2020.

Data di estrazione: si intende il momento in cui è stata interrogata la banca dati del contenzioso. Per il rapporto del secondo trimestre del 2020 la data di estrazione è il **15 luglio 2020**.

Per **Ricorsi** o **Appelli** sono state considerate le seguenti tipologie di controversie, disciplinate dal D.Lgs. 546/1992:

- ricorso o appello;
- fascicolo trasmesso dalla Cassazione, dalla Commissione Tributaria Centrale o da altra Commissione;
- ricorso per revoca;
- ricorso per ottemperanza;
- ricorso per ricusazione;
- richiesta di misure cautelari o conservative (art. 22 del D.Lgs. 472/1997).

Sono state escluse le **controdeduzioni prive di ricorso**, le **istanze di sospensione atto prive di ricorso** e le **istanze di sospensione di sentenze ai sensi dell'art. 62 bis del D. Lgs. 546/1992**.

Pendenti: si intendono i ricorsi esistenti ad una certa data per i quali non risulta ancora depositato un provvedimento (sentenza, decreto, ordinanza), che ne abbia determinato la definizione o il rinvio ad altra commissione tributaria. Sinonimo del termine **giacenza**.

Pervenuti (o presentati): si intendono i ricorsi la cui data di proposizione alla Commissione tributaria adita (che corrisponde alla data di spedizione o di presentazione diretta allo sportello) cade nel periodo di osservazione.

Definiti: si intendono i ricorsi per i quali, nello stesso periodo di osservazione, sia stato depositato un provvedimento (sentenza, decreto, ordinanza) che definisce la controversia o il rinvio ad altra Commissione tributaria.

Tipologia di Ente Impositore: gli uffici impositori, che sono presenti in giudizio in qualità di resistente o come ricorrente/appellante, sono classificati con le seguenti aggregazioni:

- **Agenzia delle Entrate:** insieme degli Uffici Entrate e degli Uffici provinciali Territorio
- **Agenzia delle Entrate – Riscossione:** ente strumentale dell'Agenzia delle entrate subentrato, a titolo universale, nei rapporti giuridici attivi e passivi, anche processuali, delle società del Gruppo Equitalia sciolte a decorrere dal 1° luglio 2017 (decreto legge 22 ottobre 2016 n. 193, convertito con modificazioni dalla legge 1 dicembre 2016, n. 225)
- **Agenzia delle Dogane e dei Monopoli**
- **Enti Territoriali:** Regioni, Province e Comuni
- **Altri Enti:** Consorzi di bonifica, Autorità portuali, Camere di commercio, Concessionari della riscossione se diversi da AE-Riscossione, ecc...

Valore della lite (e i suoi sinonimi valore della controversia, valore in contenzioso, valore economico dei ricorsi, ecc...): il valore è individuato dall'art. 12, comma 5, del D.lgs. n. 546/1992⁶.

Spese di giudizio: spese liquidate dal collegio, in sentenza, ai sensi dell'art 15 del D.lgs. n. 546/1992, poste a carico della parte soccombente o compensate.

⁶ "...Per valore della lite si intende l'importo del tributo al netto degli interessi e delle eventuali sanzioni irrogate con l'atto impugnato; in caso di controversie relative esclusivamente alle irrogazioni di sanzioni, il valore è costituito dalla somma di queste..."

Processo tributario telematico (PTT): l'insieme dei servizi telematici per il deposito degli atti e documenti prodotti dalle parti processuali in conformità alle disposizioni contenute nell'articolo 16-bis del D. Lgs. n. 546/1992.

ESITI

Favorevole al contribuente: comprende i ricorsi/appelli definiti il cui giudizio è completamente favorevole al contribuente. In questa categoria, sono ricompresi anche gli appelli proposti dall'Ufficio giudicati inammissibili, improcedibili o estinti ai sensi degli artt. 44 e 45 del D.Lgs. 546/1992.

Giudizio Intermedio: comprende le controversie definite il cui giudizio di merito ha accolto parzialmente le pretese della parte ricorrente.

Favorevole all'ufficio: comprende i ricorsi/appelli definiti il cui giudizio è completamente favorevole all'Ufficio. Comprende, inoltre, anche i ricorsi/appelli proposti dal contribuente giudicati inammissibili, improcedibili o estinti ai sensi degli artt. 44 e 45 del D.Lgs. 546/1992.

Conciliazione: comprende i ricorsi/appelli definiti con la conciliazione giudiziale, ex art 48 del D.Lgs. 546/92.

Altri esiti: comprende i ricorsi/appelli definiti a seguito di intervenuta modifica normativa e altro caso di cessata materia del contendere.

AREE GEOGRAFICHE

La distribuzione geografica operata adotta la Nomenclatura delle Unità Territoriali per le Statistiche dell'Italia – Livello 1 (NUTS:IT) ⁷, ideata dall'Eurostat nel 1988 e usata per fini statistici a livello dell'Unione Europea per identificare la ripartizione del territorio utilizzata nell'ambito dell'Unione Europea:

Nord-Ovest: Liguria, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta.

Nord-Est: Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Veneto.

Centro: Lazio, Marche, Toscana, Umbria.

Sud: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia.

Isole: Sardegna, Sicilia.

ABBREVIAZIONI ED ACRONIMI

CT:	la Commissione tributaria indipendentemente dal grado di giudizio (anche al plurale)
CTR:	la Commissione tributaria regionale (anche al plurale)
CTP:	la Commissione tributaria provinciale (anche al plurale)
AE:	Agenzia delle Entrate
PTT:	Processo tributario telematico

NATURA DEL CONTRIBUENTE (diversa dalla persona fisica)

Società di persone: società semplici ed equiparate, società in nome collettivo ed equiparate, società in accomandita semplice di cui all'art. 5, commi 1 e 3, lett. b), del DPR n. 917/1986.

Società di capitale: società per azioni, società in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata residenti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a), di cui al DPR n. 917/1986.

Altre forme giuridiche: altre tipologie diverse dalle categorie precedenti (es. società cooperative, consorzi, associazioni tra professionisti, trust ecc.).

⁷ dal francese "Nomenclature des unités territoriales statistiques".

RIFERIMENTI NORMATIVI PRINCIPALI IMPOSTE

IRAP:	Imposta regionale sulle attività produttive, di cui al D.Lgs. n. 446/1997
IRES (ex IRPEG):	Imposta sul reddito delle società (ex Imposta sul reddito delle persone giuridiche), di cui al DPR n. 917/1986
IRE/IRPEF:	Imposta sul reddito/Imposta sul reddito delle persone fisiche, di cui al DPR n. 917/1986
IVA:	Imposta sul valore aggiunto, di cui al DPR n. 633/1972
ICI:	Imposta comunale sugli immobili, di cui al D.Lgs. n. 504/1992
IMU:	Imposta Municipale Propria, di cui al D.Lgs. n. 23/2011
TARSU:	Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, di cui al D.Lgs. n. 507/1993
TIA:	Tariffa di Igiene Ambientale, di cui al D.Lgs. n. 22/1997

Responsabile del progetto

Antonio Giagnoli

Redattore

Maurizio Zeppa

Collaboratori

Leonardo Badiali, Roberto De Giacomo

Flussi informativi

Le informazioni provengono dal sistema informativo del
Dipartimento delle finanze

Ministero dell'Economia e delle Finanze

Dipartimento delle Finanze

Direzione della giustizia tributaria

Ufficio IV – Monitoraggio e analisi statistiche del contenzioso tributario

Via dei Normanni, 5 - 00184 Roma

Tel. +39 0693836699 - fax +39 0650171779

Internet: <http://www.finanze.it>

E-mail: df.segreteria.dgt@mef.gov.it